

La zona di via Di Nanni è nuovamente al centro delle proteste degli abitanti per i continui bivacchi e il degrado

L'area pedonale è terra di nessuno I residenti scrivono al Prefetto

PIERFRANCESCO CARACCIOLO

Un'area che dovrebbe essere a misura di famiglie e invece è diventata luogo di bivacchi. Cioè frequentata, quotidianamente, da decine di individui che bevono da mattina a tarda sera. Presenze che alimentano disturbo per i residenti e degrado, dovuti a risse e deiezioni sui muri. Insomma, uno spazio in cui vigono «l'illegalità e l'ubriachezza molesta». Così viene definita l'area pedonale in via Di Nanni, asse nel cuore di borgo San Paolo. A dirlo è il comitato «Senso civico», composto da residenti in zona. Parole racchiuse nel testo di due lettere firmate da Renato Saponaro, referente del comitato, inviate nelle scorse settimane, a pochi giorni l'una dall'altra, a diversi destinatari: la prima al prefetto, Donato Cafagna, e al questore, Vincenzo Ciarambino; la seconda al sindaco,

Stefano Lo Russo, e ai consiglieri della Circoscrizione 3. Un doppio testo in cui per l'area in questione viene chiesto un rapido intervento di riqualificazione, che comprenda anche le vie limitrofe e la zona del mercato. Temi di cui, la prossima settimana, si discuterà in Circoscrizione 3, dove nei giorni scorsi sono state depositate ben cinque interpellanze mirate.

In una delle due lettere si entra nel dettaglio dei problemi, legati alla costante presenza, in via Di Nanni, di «persone che bivaccano in uno stato evidentemente alterato». Primo, appunto, «le deiezioni umane» con cui i re-

sidenti, lungo l'area pedonale, fanno i conti ogni mattina, al momento di uscire di casa. Secondo, «gli accessi privati costantemente occupati» dagli individui di cui sopra, specie la sera, quando chi abita in zona vorrebbe rin-

casare. Terzo, l'abbandono di grandi quantità «di bottiglie di birra su marciapiedi e panchine» che, si legge nel testo, ogni giorno trasformano «in una discarica a cielo aperto» la zona intorno a via Di Nanni, cioè l'area tra i giardini di via Osasco, via Pollenzo, piazza Sabotino, corso Racconigi e via San Paolo.

La causa dei bivacchi, si legge, sta nella massiccia presenza di locali. «Si contano cinque minimarket e quattordici bar» solo tra la «zona pedonale di via Di Nanni» e il «corrispondente tratto di via Pollenzo tra corso Racconigi e piazza Sabotino». Un problema che non è stato arginato dal divieto, per quell'area, di consumo di bevande in bottiglie e lattine dopo le 21, disposto dal Comune dell'estate 2022.

È stato Davide Scanavino, consigliere in quota Torino Bellissima, a depositare nei giorni scorsi in Circoscrizio-

ne 3 le cinque interpellanze su via Di Nanni. Si tratta di atti condivisi dall'intera minoranza, in cui si chiede al Comune di rilanciare l'area di via Di Nanni (e via Pollenzo). Una, soprattutto, la sollecitazione racchiusa nel testo dei documenti, per altro ripresa dalle lettere del comitato: alla Città si suggerisce di istituire il divieto 24 ore al giorno, in via Di Nanni, di consumo di bevande alcoliche in area pubblica (esclusi, quindi, i locali e i dehors). —



Una delle quotidiane scene di bivacco sulle panchine della pedonale di via Di Nanni



Peso: 38%